

# PANORAMA

DEL TRAPANESE

Poste Italiane Spa - Spediz. in abbon. postale - D.L.353/2003 (conv. in L.27.02.2004 n.46) art.1, comma 1, DR/CBPA - Trapani

Periodico indipendente d'informazione - Anno 48° (N.S.) n.11 - Trapani, 30 Giugno 2006 - Euro 1,00



## Il mondiale dei poveri

Pag. 7



Pag. 16

## Calcio: scritta la parola fine?



Pag. 12

## A proposito di gusto

# PANORAMA

Periodico indipendente d'informazione - Anno 48° (N.S.) n. 4 - Trapani, 28 Febbraio 2006 - Euro 1,00



### Politica corporativa

Pag. 2



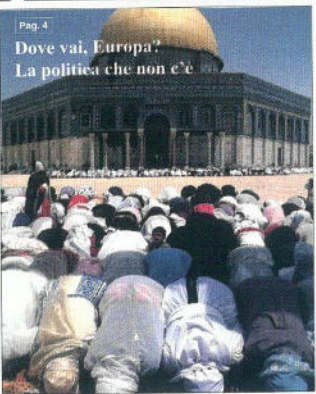
### La linea d'ombra

Pag. 5



### Una risorsa da tutelare

Pag. 3



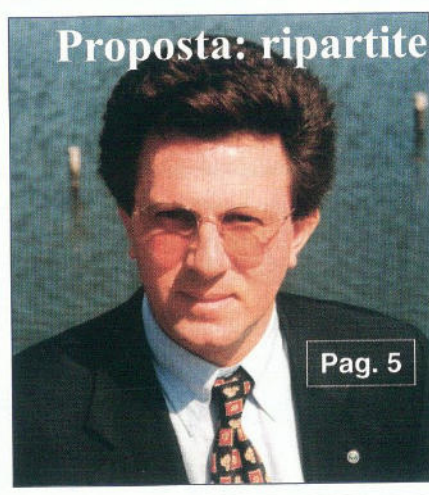
### Dove vai, Europa? La politica che non c'è

Pag. 4



### Carnevale: le origini

Pag. 12



## Proposta: ripartite da Mao!

Pag. 5



Panorama: un bilancio breve

Pag. 2

*Ci ritroverete a Settembre dopo la pausa estiva*  
*Buone vacanze*



# Panorama: un bilancio breve

Un bilancio di questi otto mesi di Panorama del Trapanese, dalla ripresa delle pubblicazioni nel novembre scorso ad oggi, ci sembra doveroso. Per capire, anzitutto, quale rapporto si sia instaurato tra il giornale e i suoi lettori. Per fare poi una onesta riflessione sulle modalità scelte per l'informazione politica e culturale, nel contesto di un giornalismo locale fragile per i mezzi ed estemporaneo per le professionalità.

Panorama approfitta ora della naturale interruzione estiva - riprenderà a settembre - per organizzarsi meglio, sfruttando le esperienze umane acquisite, ma orientandole verso una maggiore cooperazione di tipo redazionale, tenendo conto che la collaborazione dei nostri amici è affidata, come in passato, alla piena libertà di espressioni e giudizi. Questa libertà ha forse creato qualche dissonanza interna, tuttavia necessaria per rispettare l'idea/forza su cui deve fondarsi la libera espressione intellettuale e politica.

Non pensiamo di essere indispensabili, né abbiamo programmi ambiziosi di "lancio" giornalistico, che sarebbero inadeguati al nostro attuale profilo commerciale. Ma il contributo che intendiamo offrire, di idee e, soprattutto, di spazi informativi in alcuni settori ritenuti marginali dal giornalismo di casa nostra (rispetto alla cronaca politico/amministrativa), può risultare rilevante ai fini della formazione di una immagine meno provinciale e stereotipata del nostro territorio.

--- di Salvatore Costanza ---



Periodico indipendente d'informazione - Anno 48° (N.S.) n. 4 - Trapani, 28 Febbraio 2006 - Euro 1,00

## Politica corporativa

Pag. 2



Pag. 5

## La linea d'ombra

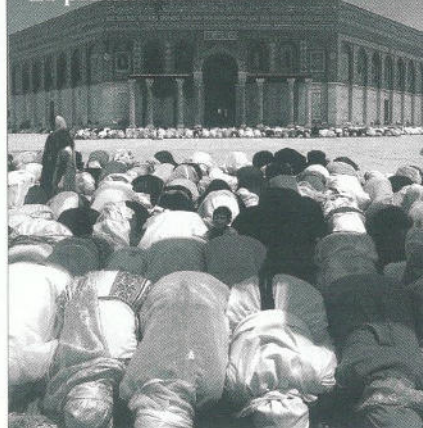
Pag. 3

## Una risorsa da tutelare



Pag. 4

## Dove vai, Europa? La politica che non c'è



## Carnevale: le origini

Pag. 12



Questi otto mesi, passati tra foga e girra della competizione politica, ci hanno però riservato alcune felici occasioni d'incontro e di festa, anche se la vita culturale

stenta a coagularsi attorno a solide strutture (pensiamo alle carenze della nostra Università, alla mancanza di centri di ricerca e di cultura, alla episodica presenza di

iniziative giovanili). Ma quello che c'è va conosciuto e valorizzato.

Per seguire, invece, le vicende locali della pubblica amministrazione e dei partiti, coi loro flessibili personaggi, la fatica del cronista risulta immane, per la impossibilità di far rientrare in uno schema politico, tanto meno ideologico, le convulsioni degli stessi personaggi. Se però qualcuno si solleva fino a un livello di operosa iniziativa per il pubblico bene è giusto segnalarlo e spronarlo.

Trapani gode ancora oggi di una fortunata posizione geopolitica, che ha favorito in passato le sue energie produttive e marinare fino alla proiezione mediterranea dei suoi traffici. Non può ignorare quindi l'inquietante realtà dell'area musulmana che le sta di fronte, per la ripresa di quel ruolo di "ponte" e di frontiera aperta che il trattato di Schengen le ha già riservato. Se si può contribuire alla conoscenza di quanto si muove in questo orizzonte poco investigato dai mass media, è anche questo un piccolo contributo a superare gli schemi tradizionali del nostro modo di pensare e agire.

I lettori di Panorama hanno accolto con favore la nostra iniziativa. Ne è un segno l'attenzione che è venuta da molti giovani, sui quali si affida il destino di un impegno generoso di energie e di idee per l'avvenire della città. Qualcuno di essi è già tra i nostri collaboratori, altri dovranno essere coinvolti. Dal loro impegno può venire quel "recupero" morale della politica che contrasti l'attuale dispersione e passività.

## In questo numero

- |    |   |                      |
|----|---|----------------------|
| 2  | Panorama: un bilancio breve             | Salvatore Costanza   |
| 3  | Si conclude la lunga maratona elett...  | Roald Vento          |
| 4  | L'Università di Palermo                 | Salvatore Costanza   |
| 5  | Ripartite da Mao!                       | Nino Marino          |
| 6  | Rockpolitik - Quindèna                  | B.d.F.               |
| 7  | Il mondiale dei poveri                  | Federico Costanza    |
| 8  | Cultura e dintorni                      | La Terza Pagina      |
| 9  | " "                                     | La Terza Pagina      |
| 10 | Antiquariato - Luglio Musicale          | C. Corrao - Panorama |
| 11 | Assegnato il "Premio alla bontà"        | Panorama             |
| 12 | A proposito di gusto ...                | Yvonne Vento         |
| 13 | Pesante dichiarazione del Sindaco       | Addetto stampa       |
| 14 | La febbre: un segnale d'allarme che...  | F.sco Paolo Sieli    |
| 15 | Candidati al diaconato permanente       | Panorama             |
| 16 | Calcio Trapani: scritta la parola fine? | Salvatore Morselli   |



Quindicinale di Politica - Cultura - Ecologia - Sport - Spettacolo  
**corrao editore**

Registrazione Tribunale di Trapani 22.01.1958 n.57

Redazione: Via Aceste, 17 - 91100 Trapani  
Tell.Fax 0923 20452 842622 - Cell. 336 894339

Direttore **Salvatore Costanza**  
Condirettore responsabile **Roald Vento**

Stampa **Arti Grafiche Corrao - Trapani**

E-Mail [panoramatrapanese@libero.it](mailto:panoramatrapanese@libero.it)

La riproduzione di testi e immagini deve essere autorizzata dall'editore. La collaborazione ad articoli o servizi è da considerarsi del tutto gratuita e non retribuita. Manoscritti e fotografie, anche se non pubblicati, non si restituiscono



Via Marconi, 122 - Casa Santa - Erice - tel. 0923 534577



# Si conclude con il referendum una lunga e stancante maratona elettorale

Iniziata già nel mese di Febbraio di quest'anno con partiti e candidati sguinzagliati alla ricerca di voti per le politiche del 9 Aprile, la lunga campagna elettorale di questo 2006 è proseguita con le regionali del 28 Maggio, con le provinciali dell'11 Giugno e con il referendum del 25 Giugno, costringendo i cittadini a recarsi alle urne ben quattro volte in settantasette giorni.



Antonio D'Ali

Ogni tornata elettorale ha avuto i suoi vinti e vincitori e i votanti, in linea di massima, hanno dimostrato di credere più agli uomini, assegnando ai partiti, di volta in volta, percentuali totalmente differenti; tranne ai DS che hanno fatto loro un costante 11.11%, 11.49% e 11.14%.

Forza Italia, invece, alle politiche ha registrato un successo straordinario, raccogliendo il 31% dei voti, ridotto al 19.51% alle regionali ed addirittura al 15.59% alle provinciali.

L'UDC, al contrario, a seguito di tutta una serie di vicende politiche e giudiziarie preesistenti alle elezioni, ha raccolto alle nazionali un misero 8.68%, per poi portarlo al 9.72% alle regionali ed infine al 17.28% alle provinciali.

La Margherita ha invece ottenuto un risultato omogeneo alle nazionali ed alle regionali, con un buon 14%, ridimensionato poi al 9.30% alle provinciali.

L'MPA, il nuovo partito del catanese

--- di Roald Vento ---

Lombardo, ha fatto registrare una vera sorpresa alle regionali con un ottimo 15.01%, ridimensionato subito dopo, alle provinciali, al 9.56%. Alle nazionali aveva fatto un accordo con la Lega Nord, da molti considerato scellerato, raccogliendo soltanto un misero 1.70%.

Per concludere questa breve analisi del voto, c'è da prendere atto del risultato del referendum che ha visto in quasi tutta Italia prevalere un NO che ha messo in crisi i fedeli di Bossi che propongono addirittura di chiudere l'esperienza della Lega entro quest'anno; lo ha detto Max Ferrari, ex direttore di TelePadania: "A dicembre il Carroccio si scioglierà".

Da Febbraio ad oggi non sono mancati i "veleni" e le battute al vetriolo da parte dell'uno e dell'altro schieramento, tanto da indispettire l'elettorato più moderato del nostro Paese che per protesta ha spesso disertato le urne, facendo registrate percentuali molto basse. Il record negativo spetta a Pantelleria dove per le regionali ha votato solo il 42.79% degli aventi diritto, segno che i cittadini dell'isola più bella del Mediterraneo non sono per niente contenti dell'attenzione riservata loro dalla classe politico-amministrativa.

Conclusa la maratona elettorale, sarà bene per tutti mettere da parte i veleni e pensare con serietà ed impegno a programmare per il nostro territorio quattro anni intensi di buona amministrazione, dialogando anche con le opposizioni.

D'altra parte, se è vero che D'Ali ha raccolto una parte dei suoi voti pure fra l'elettorato del centrosinistra, sarà anche giusto che in qualche modo si tenga conto di questa fiducia data certamente all'uomo e non anche al partito di riferimento.

E l'uomo è già da tempo al lavoro ed in attesa che la Commissione Elettorale confermi i dati e proclami ufficialmente gli eletti, dialoga con i partiti, con i sindacati e con i dirigenti dell'Ente affinché senza equivoco alcuno si punti velocemente al rilancio di una istituzione la cui capacità di spesa può determinare quell'auspicata inversione di tendenza che faccia della nostra provincia, entro il 2010, una delle più belle ed attrezzate del bacino del Mediterraneo.

Intanto, Giuseppe Poma, l'unico ad avere ricevuto la delega assessoriale, sostituirà il Presidente in caso di assenza. 57 anni, imprenditore del settore turistico, ha iniziato l'attività di

amministratore nel comune di Valderice come vicesindaco della giunta presieduta da Nino Croce ed è stato Consigliere Delegato dell'Apt durante la giunta Spitaleri. È stato anche assessore e consigliere provinciale (giunte Barbara e Russo) e candidato alla presidenza della Provincia nelle Regionali nel 1994. Dal 1995 è in Forza Italia con incarichi di dirigente di partito. Dallo scorso congresso è coordinatore degli en-



Giuseppe Poma

ti locali. Alle spalle ha pure una lunga esperienza politica nel Pri.

Uomo di dialogo, abituato a lavorare senza troppi clamori o proclami, Poma sembra l'uomo giusto capace di assecondare gli obiettivi di un Presidente che non nasconde le sue ambizioni di fare della nostra provincia una sorta di terra dei sogni in cui lo sviluppo del territorio, delle infrastrutture, della portualità commerciale e turistica, passi anche attraverso la riqualificazione della nostra provincia quale punto di eccellenza nella centralità del Mediterraneo; attraverso la creazione dei Distretti produttivi; attraverso la Cultura, la Scuola, l'Università e quell'Artigianato che nei secoli passati fecero assurgere la Sicilia e la nostra provincia in particolare, a culla della civiltà del Mediterraneo. Il programma di D'Ali fa proprio anche un ambizioso progetto dello scienziato Antonino Zichichi che guarda ad Erice quale "Primo Centro di Ricerche Scientifiche e Tecnologiche del Mondo". Staremo a guardare.



**Corrao Felice Roberto**

Grandi offerte per te  
Registrati a: [www.fcorrao.com](http://www.fcorrao.com)



Potrai gestire i tuoi ordini direttamente dalla tua poltrona

TRAPANI - VIA S. CALVINO, 3/5/7/9 - TEL. 0923. 54.00.62 - 0923.23.230 - FAX 0923.27.525  
E-Mail: [fcorraosrl@virgilio.it](mailto:fcorraosrl@virgilio.it)



**ARTI GRAFICHE CORRAO**

91100 TRAPANI - VIA B. VALENZA, 31  
TEL. 0923.28858 - FAX 0923.541148

[www.artigrafichecorrao.it](http://www.artigrafichecorrao.it) - [info@artigrafichecorrao.it](mailto:info@artigrafichecorrao.it)

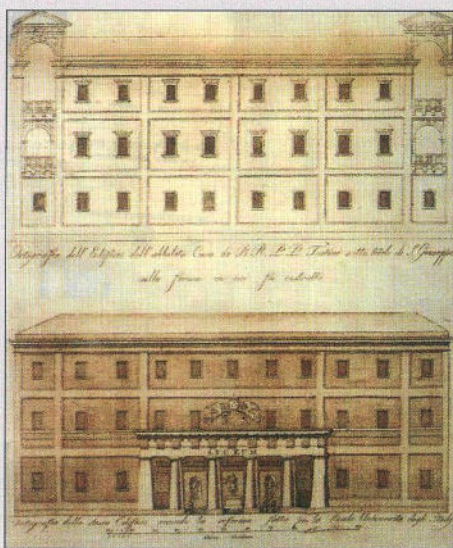


# Uno studio di Orazio Cancila sull'Università di Palermo

--- di Salvatore Costanza ---

La storia dell'Università di Palermo, costituitasi nel 1806 dalla trasformazione della Regia Accademia di Studi (sorta nel 1779), viene ricostruita da Orazio Cancila in un volume edito di recente (aprile 2006) da Laterza, celebrandosi il bicentenario della sua fondazione. Una storia che, per la centralità costituita dall'ateneo palermitano nella cultura siciliana del periodo che corre dalla fine del secolo XVIII al 1860 - il termine *ad quem* che si è proposto l'autore -, diventa la storia stessa degli intellettuali che in Sicilia prepararono il moto rinnovatore del Risorgimento. Nulla però di aulico o agiografico, in questa storia di Cancila, perché l'A., analizzando le vicende della vita universitaria, le beghe accademiche, il clientelismo di certi potentati ben presto costituitisi all'interno dell'Ateneo, i conflitti di "scuola" e di pensiero, offre un inedito spaccato della complessa realtà della cultura siciliana nelle sue varie articolazioni.

Quello che è poi diventato il male, tutt'altro che oscuro, delle nostre Università nel sistema ambiguo delle cooptazioni e dei concorsi era già *in nuce* nell'Università di Palermo; e l'A. ha buon giuoco nel rivelare gli episodi di nepoti-



simo che buoni e cattivi maestri operavano nell'interesse dei loro figlioli e nipoti. Nicolò Cacciatori ne fece assumere addirittura tre nella sua cattedra di astronomia. Quello che gli antropologi definiscono *familismo* per i poveri componenti della società contadina, invece si vuole considerare, a livello universitario, come

sistema di scelte mirate a vantaggio di chi è dotato di scientifico *dna* familiare.

Cancila, non omettendo questi episodi di nepotismo, lo fa per ricostruire, nella sua esaustiva ricerca di 695 pagine, la vita accademica in tutti i suoi aspetti, culturali ed etico-civili, poiché l'Università, allora più che ora, rappresentava lo specchio della società colta, come alveo di ascesa di una certa borghesia delle professioni, che sperimentava il metodo più o meno corretto della competizione. E in questa chiave di lettura l'A. riesce assai bene a darci una rappresentazione del contesto sociale (e finanziario) in cui si muoveva la nuova istituzione, che doveva confrontarsi col regime politico, non più con quello religioso.

Mentre, infatti, le Accademie del Sei e Settecento erano chiusure notabili di cultura, per lo più di tipo umanistico e religioso, le nuove istituzioni universitarie sorsero in funzione dell'avviamento dei giovani alle professioni "liberali". Questo percorso, dalle Accademie alle Università, fu relativamente rapido perché agevolato dalla politica riformatrice dei Governi borbonici e dalla diffusione delle idee giurisdizionaliste e antifeudali che spingevano verso

(Segue a pag.11)

UNIPOL  
ASSICURAZIONI

# Unipol Assicurazioni

GRUPPO UNIPOL

Via degli Iris, 2 - Tel. 0923. 531800 Fax 0923. 531726 E-Mail: [trapani@agenzia.unipol.it](mailto:trapani@agenzia.unipol.it)

Sponsor del giornale

PANORAMA  
DEL TRAPANESE

Dove c'è cultura  
c'è .... Unipol

UNIBOX STRADA SICURA

La prima polizza auto  
con il più avanzato sistema  
satellitare di assistenza





# la linea d'ombra a cura di Nino Marino

*Modesta e disinteressata proposta al popolo di centrosinistra*  
**Ripartite da Mao!**

Nel Sud che ha detto un NO massiccio al Referendum, più che un rifiuto cosciente dell'alterazione dei poteri democratici, c'è la consapevolezza che la rottura dell'unità nazionale sarebbe la rovina per la Sicilia, la Calabria, la Puglia etc., che da sole non ce la farebbero. Così è. Ma l'unità nazionale è solo il quadro nel quale può avviarsi la rinascita del Mezzogiorno -espressione non geografica, che da tempo non s'usa più. Poi occorre la politica.

Ed andiamo dunque a questa. D'Alì ha vinto oppure Grillo ha perso? Oltre che l'altezza della posta un gioco -non un Comune, sia pur importante, ma la Provincia regionale-, l'ampiezza del corpo elettorale, due soli candidati, le personalità di entrambi, oltre questo sono state le motivazioni della scelta di Grillo a fare di queste elezioni un fatto politico significativo. E spartiacque. E l'acqua è questa: il centrosinistra non c'è più.

La sconfitta di Grillo è la disfatta del centrosinistra trapanese: ma proprio il "dis/farsi", il de/comporci di quella gelatina di cui si riteneva una certa consistenza.

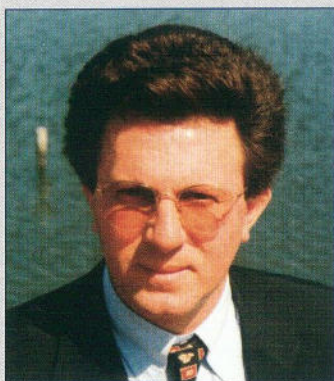
Premessa: ritengo sia D'Alì che Grillo egualmente -e sia pur diversamente- apprezzabili; sicuramente molte spanne in più dell'apprezzabilità della consistenza politica - ma anche culturale!- dell'insieme delle candidature che li sostenevano: certezza entrambi di buon governo, su questo non c'è dubbio; se mai più moderno e mediterraneo l'annuncio programmatico di D'Alì e soprattutto più convincente perché coerentemente coeso ad un asse programmatico sperimentato: il mare, il turismo: attenzione! l'allegria delle giornate di festa come scopo finale della durezza e della precisione del lavoro di imprenditori, operai, ed amministratori. Una bomba elettorale!

A fronte l'annuncio di Grillo è parso un po' più generico e soprattutto gracile d'una certa inopia di modernità. E d'allegria.

Ma non è per questo che Grillo ha perso. Ha perso perché l'hanno lasciato solo.

Il c.d. centrosinistra gli ha voltato, e consapevolmente, le spalle.

Lasciamo stare Partanna che per la prima volta in quattordici anni cede al centrodestra e dove il vecchio Culicchia si vendica del 1972 -Grillo padre gli tolse la Segreteria della DC- e del 1991 -Grillo jr. lo scalzò da Deputato!-; lasciamo sta-



Camillo Oddo

re Salemi che senza il Deputato di Margot ha sempre sconfitto il centrodestra, e quindici giorni dopo averlo ottenuto crolla dinanzi a D'Alì. Lasciamo stare l'incredibile Alcamo ed il "Sen. Papania" bravo a vincere primarie e senatoriali, bravo a vincere comunali e regionali, ed improvvisamente scarso a vincere per Grillo! Guarda un po'!

Lasciamo stare quella specie di donna cannone che ha preso "cinquemila preferenze", che ora valgono tanto quanto -e cioè niente- trecento che ha preso l' eletto di Rifondazione: ma come? quando Grillo manifesta il dissenso dall'UDC e su questioni non secondarie, gli fai un pubblico proclama e gli dici "sii coerente, vieni con noi" e quando quello rompe, gli organizzi la campagna contro! Ma via! Anche se ne avessi presi diecimila! Anziché cannone, donna barbata saresti stato!

Tutte queste cose sono la manifestazione della malattia del centrosinistra. La malattia è un'altra. Ed è grave.

M'è venuto di porre una domanda: "faccio cinque nomi e ditemene uno del centrosinistra trapanese che per visibilità, popolarità, compostezza, cultura -quella politica, almeno-, rapporti organici con blocchi sociali, possa esserne il se-sto: D'Alì, Grillo, Adamo, Bongiorno, Bica". Nessuno può esser-

gli messo a pari. E non mi si dica - "sì, ma Tizio è una persona per bene e dunque....-", perché non è di questo che si tratta, si tratta di politica, e nel centrosinistra ci sono persone "per bene", ci mancherebbe, ma anche qualcuna...."per ma-



Giacomo Tranchida

ad altri. Grillo è stato usato: da Margot per stoppare una candidatura dei Desses, e dunque per ragioni di regolamento di conti interni e dai Desses per far piacere a Violante ed un pò anche per stoppare "mistercinquemila" (ormai lì dentro a parte i novemila, non si deve andare oltre le 1550 preferenze) e dunque per ragioni di regolamento di conti interni. Tutt'insieme, poi, Margot e Diès lo abbandonarono per un calcolo comune: in contatto con D'Alema, Violante e Castagnetti, da Presidente della Provincia Grillo sarebbe stato il leader del centrosinistra trapanese, direttamente fra i vertici centrali: addio giochini e giochetti di O e di P, o di Z!

Candidato che fu, Grillo fu lasciato solo. E magari qualcuno strizzò l'occhio a D'Alì. Del resto: ma che è "stu pattu eticu"? Un'altra marca di formaggio?. Ve l'immaginate, fra le due Campobello, come qualcuno storse il naso a sentir quel Grillo...parlante?

Qui finisce la storia. "Che fare?", classica domanda da Lenin in qua, quando qualcosa si dovrebbe fare. E penso a Mao: "girate il fucile e sparate al quartier generale" Consiglio modesto e necessario, e disinteressato. Io infatti, salvo darvi qualche munizione, andrò a godermi la Vuitton Cup ed il Bastione dell'Impossibile. ("mistercinquemila" e "legalità" permettendo!). E D'Alì, sornionamente, governando.

**il meglio della spesa**

**ConVè<sup>®</sup> Supermercati**

TRAPANI: Viale Regione Siciliana - Via Villa Rosina - Via Archi  
 PACECO: Via San Francesco NAPOLA: Via Milano Strada Statale



# ROCKPOLITIK

Un comunicato dell'Assessore ai "bagni" Diego Di Discordia informa che "entro sabato le alghe di Marausa saranno rimosse e la spiaggia sarà pulita". Il ritardo è dovuto al fatto che la macchina pulispiaggia è stata "prestata" ai Comuni di Erice e Valderice. *Poveri ma belli.*

\* \* \*

Il Senatore D'Alì si è insediato e il prode addetto stampa non ha ancora emesso il comunicato che come primo atto il neo Presidente ha annaffiato i ciclamini rimasti orfani di Giulia. Certo, non se ne è accorto perché questa è la stagione dei gerani e *sunnu misi 'na l'autru balconi, baciati du sulì!*

\* \* \*

La Commissione elettorale che doveva proclamare gli eletti alla Provincia, ha tenuto in molti col fiato sospeso fino all'ultimo secondo. Peppe Bianco, Annamaria Croce e lo stesso Pietro Savona, tenuti sulle spine da una buona disinformazione giornalistica, sono stati visti camminare per la città con dei pannoloni che li proteggevano dalle frequenti deiezioni. *Ci vinni a cacarella!*

\* \* \*

Il neo Presidente della Provincia è alle prese con la nomina degli assessori. *Quattru a stu partitu, quattru all'autru, tri a chistu, tri a chiddu, dui cca, dui ddra ... ci nni vulissiru na trentina.* L'importante, però, è trovare una postazione per i repubblicani che con il loro eccezionale 0,85% sono arrivati ben penultimi. *Un certu Decubbertem dicia chi l'importante è partecipare ... 'nno sport, però, no 'na politica.*

\* \* \*

A Trapani, al momento, ci sono un sacco di assessori in pectore che aspettano la nomina ufficiale. *Ci sarà di ririri quannu na pocu arresterannu a peri picchi saranu scarricati du partitu!*

\* \* \*

In provincia di Trapani, solo 611 ex lavoratori hanno votato per il partito dei Pensionati, dimostrando di non avere necessità di qualcuno che difenda i loro interessi. È come la "quota" donne invocata da tutti i partiti, ma che non ha successo *picchi sunnu propriu i fimmini, pi primi, chi non si votanu tra iddri. A gilusìa.*

\* \* \*

L'UDC di Casini, dopo i casini

registrati alle Nazionali ed alle Regionali, si è rifatto alle Provinciali risultando il primo partito. Alle sue spalle Forza Italia che priva di Casini i casini se li è cercati e realizzati, perdendo il 50% del proprio elettorato delle Nazionali. *UDC e FI dimostraru accusi di avere un elettorato con i controcazzi. In-fedele nei secoli, comu i Carrabbineri.*

\* \* \*

Anche quelli della Margherita hanno dimostrato di essere infedeli nei secoli. In poco più di quindici giorni, fra le Regionali e le Provinciali hanno perduto il 30% dell'elettorato. I partiti non hanno capito che la gente guarda al progetto politico ... *du cumpari chi poi ci avi a fari i favura.*

\* \* \*

Morace lascia il Trapani e subito la squadra granata perde la sede, perde il campo degli allenamenti, perde i contributi; prima avia già persi u campionatu e durici punta ci avianu ratu ... *'ntesta! Ruggirellu taliau bonu dintra e fora da società ... e ancora curri!*

\* \* \*

Sempre sul Trapani Calcio si moltiplicano gli incontri, anche informali, per venire a capo di ... niente. Infatti i trapanesi danarosi a questa città sanno solo succhiare il sangue e di dare un supporto agli uomini di buona volontà *mancu ci pensanu luntanamenti. I miliardi servinu pi cumannari, anchi si si è strunzi cu certificatu d'origini vistatu da Cammira di Commercio.*

\* \* \*

Ennesima modifica al Piano del traffico cittadino con l'inversione, ancora una volta, del senso di marcia di alcune vie del centro storico. I commercianti l'avevano richiesta a viva voce, ma il resto della cittadinanza che non vive di commercio e *chi si 'nni futti di commercianti non è d'accordo. C'è cu la voli cotta e cu la voli crura e Fazio è misu 'mmezzu.*

\* \* \*

Giacomo Tranchida *finiu di rum-piri a testa a Giulia e ora accuminiau cu Tonino.* Comunicati a mai finiri, sulla politica, sulla mafia, sul porticciolo a Bonagia, su tutto. Lui incarna la verità ... ovvero la verità *chi voli fattu u porticciolo turisticu, accusi ci fannu na statua a perenne ricordo.*

Braccio di ferro

# Quindèna

## Si è insediato il nuovo Presidente della Provincia

A conclusione di un cordialissimo scambio di consegne con l'uscente Commissario Straordinario, Dott. Benito Infurnari, il Senatore Antonio D'Alì ha preso possesso dei suoi nuovi uffici, incontrando prima i Dirigenti dell'Amministrazione Provinciale e, subito dopo, tutti i Sindaci del territorio, ritenendo di fondamentale importanza l'immediato avvio di un percorso di lavoro che dovrà privilegiare la collaborazione e la concertazione fra la Provincia Regionale e le Amministrazioni Comunali. A nome dei Sindaci presenti è intervenuto il decano On. Vincenzo Culicchia, Sindaco di Partanna del centrosinistra, che dopo aver tessuto le lodi del neo eletto Sen. D'Alì, ha fra l'altro affermato: *"Questo incontro è un fatto importante che prelude ad un futuro di leale e concreta collaborazione. Grazie per questo invito che rompe una negativa consuetudine del passato."*

## Nuova illuminazione al Cimitero di Trapani

Nuove lampade artistiche sono state installate nel viale principale del cimitero comunale di Trapani. È una iniziativa dell'Amministrazione Comunale di Trapani per garantire il decoro del cimitero e per migliorarne le condizioni di fruibilità. Intanto, è in fase di conclusione la realizzazione di una nuova costruzione che prevede 820 loculi, che consentirà, finalmente, di superare i problemi legati alla mancanza di posti. È stato pure avviato l'appalto per un nuovo lotto che prevede altri 1.200 loculi.

## Avviato il servizio "spiagge sicure"

È stato attivato il servizio di vigilanza e salvataggio sulle spiagge libere del Comune di Trapani, con quattro postazione sul litorale ovest di Marausa ed una sul litorale nord del Lungomare Dante Alighieri. A garantire il servizio sarà la società "Corpo Volontario Soccorso in Mare CVSM" di Catania, che si è aggiudicata la gara a pubblico incanto.

Quest'anno, inoltre, è stato previsto anche un servizio con carrozzine e sedie per disabili che saranno dislocate nelle spiagge comunali con l'assistenza degli operatori della società aggiudicatrice in possesso del brevetto di assistente bagnanti F.I.N. La particolarità di tali sedie consiste nel galleggiamento anche in acqua alta.

## Incontri a luci rosse

Organizzavano festini a luci rosse con ragazze italiane e straniere in casolari e abitazioni private in provincia di Palermo: i clienti erano impiegati e insospettabili professionisti. Cinque persone sono state arrestate con l'accusa di sfruttamento della prostituzione.

## Wimbledon vieta le gonne sexy

Gli organizzatori del più importante torneo tennistico del mondo, hanno vietato le gonne sexy. La Sharapova è disperata. Le sorelle Williams sono ko. La Hingins un po' meno. La Kurnikova, davvero, è in crisi. Ma non ci sarà nulla da fare. A Wimbledon sono stati chiari: stop alle gonne troppo corte sui campi in erba londinesi. Le belle gambe in mostra? Non si può. Invito rivolto in particolar modo a Maria Sharapova e Maria Kirilenko: le due russe che fanno parlare di sé per i loro vestitini. E proprio la Kirilenko scenderà in campo con un completo disegnato appositamente per lei dalla stilista Stella McCartney. È la conferma che Wimbledon è diventato ormai una vera passerella.

## Ancora una mamma killer

Ha partorito, ha soffocato il neonato e lo ha messo in una scatola abbandonandolo nell'abitazione della signora alla quale faceva da badante. La donna è stata subito individuata dalle forze dell'ordine; si tratta di una polacca di 23 anni che è stata arrestata con l'accusa di infanticidio e occultamento di cadavere. È stata rinchiusa nel carcere di Rebibbia dove avrà il tempo di meditare su ciò che ha fatto.

## Lancio del peso a Palazzo Madama

Via libera al Senato alla fiducia sul decreto Milleproroghe, la prima posta dal governo di Centrosinistra; ma è bagarre in un'Aula incandescente che vede Lucio Malan (Forza Italia) lanciare una copia del regolamento contro il presidente Franco Marini, reo di non averlo rispettato. L'azzurro Renato Schifani si è sentito male ed è stato ricoverato in una clinica privata romana dalla quale è stato dimesso circa due ore dopo. Una brutta caduta di stile da parte dei due schieramenti.



# Il Mondiale dei poveri

Ogni quattro anni, un evento globale focalizza l'attenzione di milioni e milioni di persone davanti ai teleschermi: i Mondiali di calcio rappresentano l'evento sportivo per eccellenza, forse anche più delle stesse Olimpiadi. Perché il calcio continua a essere lo sport più popolare del pianeta, è un universo a parte che accomuna tutti e cinque i continenti, una sfida nella sfida fra nazioni che, messi da parte gli strumenti della politica, le diverse identità e tradizioni, si ritrovano a misurarsi "da pari". Una volta tanto, non sono i soldi, non è il petrolio, non sono gli eserciti e nemmeno le armi che determineranno chi dovrà prevalere: 22 "uguali" lottano per i propri colori e per ritagliarsi, anche solo per poco tempo, il loro momento di gloria dinanzi al mondo intero.

Il rito del calcio è allora una grande rappresentazione scenica che, sul palcoscenico mondiale, mette di fronte i ricchi e i poveri, i potenti e i sopraffatti, l'orgoglio dei piccoli contro la tracotanza dei grandi, e ciò che conta è soltanto vincere. Ancor più che in altri sport, il calcio assurge a questo ruolo taumaturgico e la sua enorme popolarità fa sì che in ogni recondito angolo del pianeta sia possibile scoprire un nuovo talento, una nuova stella capace di deliziare la vorace platea calcifila o di infiammare un'intera nazione, anzi di riscattarsi.

E così, durante i campionati del mondo di calcio si assiste a sfide che conservano tutto il sapore della Storia: sia quella studiata a scuola sia quella più prettamente sportiva. E ci si ritrova a tifare un po' tutti magari per la squadra africana sorpresa del torneo, data per perdente nei pronostici ma poi capace di fronteggiare a testa alta l'avversaria di turno infarcita di campioni dagli ingaggi milionari. Fu così la storica partita tra Francia e Senegal, l'esordio al mondiale 2002 dei campioni del mondo transalpini, umiliati dalla ex colonia. E questo retrogusto dolce lo assaporiamo ogni qual volta le nuove piccole sorprese si avvicinano nell'impresa.

È interessante notare come il Mar Mediterraneo divida un calcio "ricco" e pieno di attese da

uno "povero" ma ricco di talenti e speranze; ma a che punto sta questo calcio "povero"?

Della riva superiore del bacino mediterraneo conosciamo bene le nazionali europee ricche di campioni osannati dal pubblico e dagli sponsor. Conosciamo le squadre slave: da tradizione, portatrici di un calcio ordinato e di ottimo livello, arricchito anche di veri e propri talenti. Abbiamo avuto modo di apprezzare le gesta sorprendenti della Grecia agli ultimi campionati europei in Portogallo e la sua ancor più sorprendente

per ospitare competizioni di livello internazionale e il paese è sicuramente tra i più pronti a sviluppare progetti sportivi a lungo termine. Sulla stessa riga si muovono Egitto, Marocco, la Libia del giovane Gheddafi, ormai coinvolta negli affari internazionali che girano attorno al mondo del pallone. In Medio Oriente, l'Arabia Saudita e l'Iran: la prima già presente alle due precedenti edizioni dei campionati; la seconda, presente a Francia '98, in quella edizione conseguì una storica vittoria sugli odiati statunitensi. Ma il

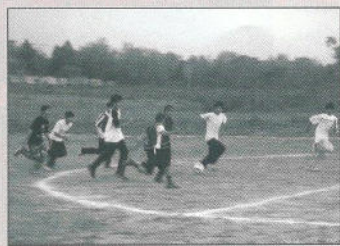
molti di questi piccoli talenti c'è il sogno di un futuro ben più grande di quanto loro stessi riescano a immaginare, tra veline, miliardi, macchine di lusso e bella vita (in Italia i noti esempi di George Weah, che ha sposato addirittura la vita politica in Liberia, o di "Oba Oba" Martins, per fare qualche nome).

Ma è anche alle loro famiglie che pensano, perché, ancora una volta, sono le rimesse degli emigranti il vero motore economico di questo continente: denaro contante che allevia la vita di molte famiglie africane, non ostante l'ottusità dei governi della madrepatria, che spesso ostacolano attraverso le banche e il sistema finanziario questi trasferimenti. Così ha fatto la Costa d'Avorio, ad esempio, cercando di frenare la fuga di talenti all'estero.

Si è provato ad affidare le nazionali ad allenatori esperti provenienti dall'estero (basta pensare al Ghana di Beppe Dossena o alla Tunisia e alla Libia del compianto Franco Scoglio), capaci di trasmettere un'organizzazione tecnico-tattica ad atleti dal prometentissimo futuro.

Eppure, la disastrosa situazione economico-politica di tutto il continente africano non permette di progettare nulla, così che sia soltanto il caso a farci conoscere, una volta ogni quattro anni, durante i Mondiali, il talento di questi fenomeni *globetrotter*, girovaghi destinati a globalizzare le proprie carriere in giro per il mondo per proporsi alla ribalta del calcio internazionale.

È il destino di un continente che doveva sorprendere tutti secondo la promessa di Pelé ("entro la fine del secolo una squadra africana riuscirà a vincere il Mondiale di calcio!"), predisse il campione nel 1977), ma che prima di tutto deve vincere la sua sfida più importante: organizzare i prossimi Campionati del Mondo in Sud Africa nel 2010 e far capire che il futuro del calcio non può essere soltanto grandi capitali finanziari e iperboliche budget "no-profit" (sic!) della FIFA, ma deve preservare dentro sé quella componente di sogno e genuinità che ci permette ancora oggi di emozionarci di fronte a un bellissimo e sofferto goal.



eliminazione da un girone di qualificazione, in verità, assai difficile, chiuso in maniera un po' deludente al quarto posto.

Conosciamo, d'altronde, anche le nazionali nordafricane e arabe, il cui calcio non è mai stato di altissima fattura, ma che comunque esprimono delle realtà ormai consolidate nel panorama calcistico mondiale. Così la Tunisia, vincitrice della Coppa d'Africa 2002 e paese ospitante, nella cui compagine militano giocatori come Tra- belsi, difensore dell'Ajax e già partecipante alle precedenti edizioni dei Campionati del Mondo di Francia '98 e Giappone-Corea 2002. La Tunisia dispone di buone strutture per la diffusione del calcio: la stessa capitale, Tunisi, ha almeno due eccellenti stadi

vero dilemma è tutto il resto del continente africano.

L'Africa è un enorme bacino di talenti, stelle inesplose, piccoli sogni nascosti fra la polvere delle *township*, le bidonvilles delle grandi capitali africane. Qui, oscuri procacciatori di affari, travestiti da talent-scout o da procuratori di chissà quali società dell'opulento mondo occidentale, osservano i piccoli fenomeni crescere sui campetti polverosi di periferia, per le strade, nei campi gestiti dalle varie missioni religiose e qui, prevalentemente, si procurano il "loro" affare: manodopera a bassissimo costo da proporre a piccole società europee che, una volta acquisiti i diritti del giovane, li rivendono guadagnandoci sopra. In cambio, per



# Cultura e dintorni

## Profili

### Totò Buscaino: la storia come curiosità e passione

Alla eclettica categoria dei "ricercatori" di storia che s'incontrano negli archivi e nelle biblioteche locali Totò Buscaino appartiene solo per l'assidua frequentazione di rolli e giuliane, inventari e registi. L'ho incontrato per la prima volta, vent'anni fa, nelle sale polverose del nostro Archivio di Stato. E ho subito pensato a una delle transitorie escursioni in archivio di chi, sfiato dagli anni opachi del "servizio" allo Stato, cercava di risalire alle genealogie familiari per trovare un lemma di nobiltà araldica da appendere alle pareti di casa. E l'avrebbe senz'altro trovato, come capita a tutti, con un po' di pazienza e buon volere.

L'interesse cui si è votato fin dall'inizio Totò Buscaino è stato ben diverso, seppure si è trattato di "araldica" paesana. Dal borgo (Xitta) agli insediamenti civili e religiosi nel centro urbano di Trapani (Palazzo Cavarretta). Ora la vasta ricerca sui Gesuiti, la cui presenza nella vita economica e sociale della Sicilia estremo/occidentale è stata caratterizzata dal ruolo egemonico esercitato soprattutto nel settore della istruzione superiore, e quindi nella formazione della classe dirigente locale.

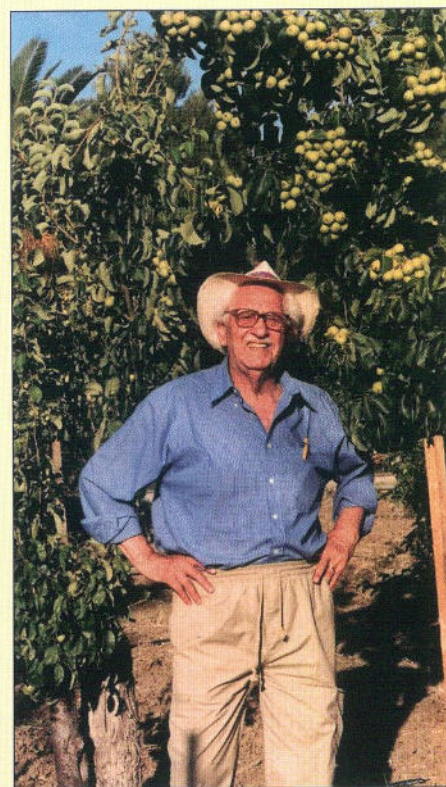
Totò Buscaino, studioso della storia locale, è come l'Orco delle favole. I cultori di storia, come Buscaino, cercano avidamente il documento, lo scovano e lo trascinano nelle loro "configurazioni" storiche, spoglie sacre del mistero eleusino del passato da recuperare. Benemerenze indiscutibili queste, specie se le configurazioni hanno il pregio dell'onestà intellettuale, della precisione documentaria, della ricerca esaustiva su aspetti magari marginali, ma in ogni caso tessere importanti del mosaico poli-

cromatico della storia.

La figura di questo nostro studioso è da tempo familiare ai Trapanesi per la sua dinamica presenza negli incontri culturali, per la sua disponibilità e cordialità. A lui

ci piace dedicare questa pagina di Panorama, per gratitudine e amicizia, in occasione della presentazione della sua ultima fatica sui Gesuiti di Trapani.

s.co.



Totò Buscaino festeggia con gli amici i suoi "primi" cinquant'anni di matrimonio



## Archivi e Biblioteche

### Una storia di Trapani: i Gesuiti

di Salvatore Denaro

Dodici anni di appassionate e faticose ricerche, ca. 500 atti ritrovati nell'Archivio Centrale dei Gesuiti a Roma, nella Biblioteca Fardelliana tra gli Atti del Senato, nei fondi archivistici del Museo "A. Pepoli", dell'Archivio di Stato di Trapani, della Biblioteca Nazionale di Parigi (le planimetrie della chiesa e del Collegio). A corredo degli atti 90 illustrazioni di dipinti, statue, marmi, lapidi che fanno riferimento alla presenza dei Gesuiti a Trapani, in tutto 420 pagine: è in estrema sintesi il risultato del lavoro prodotto da Antonio Buscaino che, con lo spirito che lo ha sempre contraddistinto e cioè di quel ricercatore curioso e interessato alla conoscenza del proprio territorio, vede oggi la sua naturale conclusione nella pubblicazione dal titolo "I Gesuiti di Trapani", presentato dall'Associazione per la Tutela delle Tradizioni Popolari del Trapanese di cui Buscaino è socio fondatore ed uno dei principali animatori.

Proprietari di immensi patrimoni e gestori abilissimi dei loro possedimenti, i Gesuiti ebbero un posto di primissimo piano nel contesto sociale, economico oltre che religioso in Sicilia fino a quando non ne vennero espulsi con un decreto borbonico del 31 ottobre 1767 che ne espropriava i beni mobili e immobili accumulati durante la loro presenza nell'isola.

Riferendosi solamente al sec. XVIII, la consistenza patrimoniale gesuitica siciliana fu fra le più cospicue e le testimonianze dei contemporanei concordano nel dire che "tra le province della vasta società dei Gesuiti, quella di Sicilia, splendeva al pari delle altre per lo costume e per l'opulenza".

Limitando il panorama ad un ambito locale, per rilevare il peso economico, sociale e politico rivestito dai Gesuiti e rendersi conto della vastità territoriale e delle immense disponibilità di beni appartenenti a questo influente e carismatico ordine

religioso, basterebbe osservare la grandiosità architettonica, l'ampiezza e la ricchezza ornamentale dei loro Collegi di Trapani (1582), Marsala (1592), Salemi (1652), Alcamo (1656), Mazara (1671) oppure consultare i registri d'introito ed esito conservati presso l'Archivio di Stato di Trapani.

Antonio Buscaino ne ricostruisce la storia a Trapani, partendo dalla prima presenza di un gesuita in città, il belga Giacomo Losto nel 1546, fino al loro definitivo allontanamento nel 1767: in mezzo più di due secoli che l'autore indaga con la consueta maestria, unita ad un'esperienza ormai consolidata, scandendo cronologicamente, nei dieci capitoli del libro, le varie fasi cadenzate attraverso la ricerca, la trascrizione e lo studio dalle fonti documentarie ritrovate negli Archivi.

Buscaino, come egli stesso accenna nell'introduzione, "partendo dalle fondamenta e proseguendo fino al tetto" comincia con l'indicare il primo insediamento a Trapani (13 settembre 1578) e la prima sede dell'Ordine nella chiesa di san Giacomo Maggiore (oggi Biblioteca Fardelliana), per proseguire poi con la costruzione della chiesa, eretta a partire dal 2 settembre 1616 che vede le successive fasi di completamento dopo il 1665 e il definitivo ingrandimento con la costruzione del cappellone nei primi anni del '700.

Antonio Buscaino dedica alcuni capitoli alle attività economiche dell'Ordine, a cominciare dalla lettura e trascrizione degli atti di donazione di case, di terre nei limitrofi territori di Inici, Frattaso, Rigaletta o dal loro acquisto per un totale di più di mille salme di possedimenti terrieri.

Da questa oculata gestione i Gesuiti traggono ricchezza attraverso la coltivazione e la conseguente vendita del frumento, l'acquisto e la vendita di animali, ma anche da attività di minor peso quali la vendita di legna e carbone, la gestione

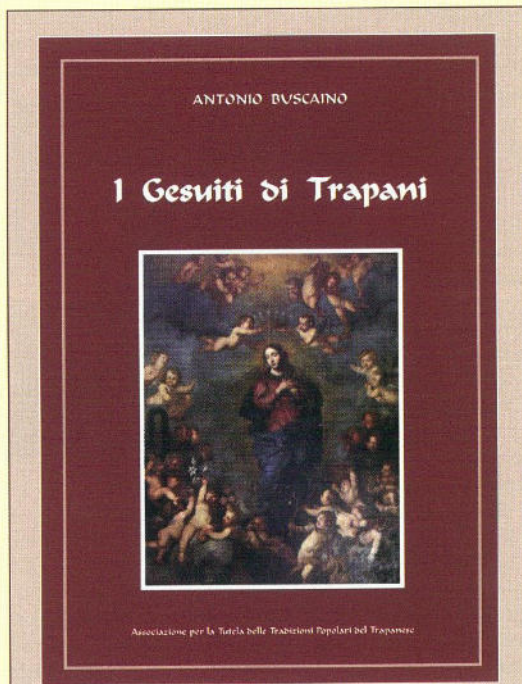
della neve, raccolta e poi conservata nelle montagne di Inici, ma anche nel Corleonese e nell'Agrogentino o la coltivazione del gelso e l'allevamento del baco da seta, segno di capacità imprenditoriali di non poco conto che portarono nel tempo al radicamento nel territorio e ad una crescente influenza sulle istituzioni e sugli strati emergenti della società.

Altre fondamentali attività economiche e fonte di introito erano la gestione della tonnara di Scopello di cui i Gesuiti furono proprietari per i due terzi (l'altro terzo era di proprietà del Convento della Badia Nuova di Trapani) con la pesca del tonno e gli utili derivanti dalla vendita di prodotti di tonnara e le saline del Collegio con la gestione e produzione del sale e la vendita all'ingrosso e al dettaglio.

Un breve, ma significativo capitolo è dedicato ad un illustre gesuita, il trapanese Leonardo Ximenes a cui è intitolato il Liceo Classico della nostra città e non a caso ex Collegio dei Gesuiti.

Ad Antonio Buscaino va l'indubbio merito di averci fatto conoscere una parte significativa di storia della nostra città, quella della presenza dei Gesuiti a Trapani, una ricerca condotta con obiettività, documentata e affrontata dal ricercatore, ma ancora meglio dall'uomo Antonio Buscaino con la solita modestia "...si è tentato di fare la storia dei Gesuiti di Trapani con i documenti...forse avrò commesso qualche errore. Di ciò mi rammarico, mi scuso e chiedo venia. Io non so se ne valesse la pena, né so di avere fatto un buon lavoro. A coloro che avranno la curiosità e la pazienza di leggerlo, questo libro, è demandato il giudizio".

Noi, prof. Buscaino, con l'affetto che merita le diciamo semplicemente GRAZIE.



**Il lavoro verrà presentato a Trapani il 7 luglio 2006 alle ore 18,30 nella prestigiosa cornice della chiesa del Collegio dei Gesuiti, sita in C.so Vittorio Emanuele. Introdurranno il prof. Salvatore Valenti, presidente dell'A.T.T.P.T, e mons A. Adragna, parroco della chiesa di san Lorenzo, relazionerà il prof. Renato Lo Schiavo che ha curato la prefazione del testo.**



**CANTINA RINASCITA**  
 VIA BENIAMINO JOPPOLO - 91027 PACICO  
 TEL. 0923.881914 - FAX 0923.881226 - www.cantinarinascita.it



# Avvicinarsi all'antiquariato

di  
Cinzia  
Corrao

## Lo stile Luigi XVI e il *secrétaire*

Dopo un breve periodo, detto di **Transizione**, che ripropone modelli decorativi nuovi, senza abbandonare completamente le forme del periodo precedente, nell'ultimo trentennio del Settecento si risveglia l'interesse per l'arte classica greca e romana. Si va così affermando in tutta Europa lo stile **Neoclassico** che in Francia assume le forme dello stile **Luigi XVI**: si tratta di uno stile che precede di molti anni l'avvento al trono del sovrano da cui deriva il nome; può essere inteso (considerato nell'ambito del vasto fenomeno artistico del neoclassicismo e valutato nei precisi caratteri che esso assunse in età napoleonica) come la versione francese della prima fase del gusto neoclassico, alla cui formazione contribuì l'interesse per forme e motivi dell'arte.

In questo periodo acquista grande importanza il richiamo all'antichità classica come fonte di ispirazione nella ricerca di armonia e proporzioni: minori elementi decorativi, prevalenza della linea retta, impiallaccature lisce e ricorso al bianco, pannelli laccati normalmente neri e dorati ne costituiscono i caratteri distintivi. Inoltre l'ispirazione classica appare evidente nei decori Luigi XVI come i bronzi dorati e cesellati e le placche di porcellana con figure "all'antichità".

Gli elementi del mobile sono uniti con chiodi lunghi e sottili e con incastri, la cui tenuta viene assicurata dall'uso di una colla molto resistente; gli spessori dei legni, sia per i lastroni che per la struttura, diventano sempre più ridotti. Nella lavorazione molta cura viene dedicata alla levigatura per la quale ora si dispone della *carta vetrata*, che consiste in un nuovo strumento abrasivo ottenuto facendo aderire, tramite collante, delle sabbie di grana diversa su fogli di cartoncino, mentre per la ferramenta cominciano ad apparire le prime serrature incassate.

Per ornare le superfici dei mobili si fa largo ricorso alla lastronatura ed alla tecnica dell'intarsio, componen-

do dei minuziosi mosaici in cui le tessere sono disposte all'interno del disegno con venatura diversa in modo da creare giochi di luce ed effetti di chiaroscuro. Vengono utilizzati una grande varietà di legni ed i valori pittorici creati vengono esaltati dalla *lucidatura a spirito*, che consiste in una soluzione di gommalacca in alcool che viene passata con un tampone fino a dieci mani successive, in modo da ottenere una lucidatura quasi a specchio.

Agli intarsi più minuti e fantasiosi presenti in molti mobili si preferiscono le impiallaccature in mogano, e questo grazie all'influsso inglese, diventando di moda. Alle gambe dei mobili che riassumono le forme diritte, sottolineate da spirali ascendenti o scanalature, vengono applicati bronzi dorati in liste o rettangoli. Il letto neoclassico (che ha ormai assunto in larga misura la forma matrimoniale) ha in genere due spalliere, testa e piedi, di uguale altezza, decorate con cartelle traforate oppure imbottite con una cornice squadrata. Dal punto di vista tecnico si cominciano ad utilizzare per le connessioni le viti da letto: si tratta di viti che hanno sulla testa cilindrica dei buchi sfalsati nei quali inserire un ferro per farle girare.

Il mobile più interessante del periodo è il *secrétaire*, dotato di vari cassetti, antine, ripostigli segreti e un calatoio che viene utilizzato per scrivere. È caratterizzato dall'intarsio geometrico a *treillage* detto anche *à la reine*; i bronzi di foglie d'acanto e di quercia, di arabeschi, di nastri, di fiori e cornucopie vengono applicati sulle cornici e sul grembiule, mentre al centro e nel fregio presente due placche con bassorilievi.

Nel tardo stile Luigi XVI il mobile assunse strutture architettonicamente più precise; il medaglione e la lira sostituirono la forma della conchiglia nel disegno dello schienale delle sedie che, come altri elementi del mobilio, ebbero gambe dritte, a cilindro o quadrangolari.



10

# Primafila

La Bohème, Aida, Concerti del Coro, Ballet de Cuba

## "Il Luglio" incontra la Città

**La Bohème** di Giacomo Puccini inaugura **lunedì 10 luglio alle ore 21.00** al Teatro Giuseppe di Stefano di Villa Margherita la 59ª Stagione d'opera estiva dell'Ente Luglio Musicale Trapanese- Teatro di Tradizione.

Era il lontano 1996, quando *Mimi, Musetta, Rodolfo, Marcello, Colline e Schaunard*, incantarono il pubblico trapanese e le raffinate ed eleganti note del Cigno di Torre del Lago conquistavano il teatro gremito di appassionati, melomani e giovani che per la prima volta si avvicinavano all'Opera.

Nel 2006 il Luglio Musicale propone una nuova produzione e un nuovo allestimento: una Bohème che percorre le tappe fondamentali del viaggio dell'uomo che dall'età dell'infanzia, del gioco, della spensieratezza, approda alla piena maturità. È così che il regista Dino Gentili ha pensato e voluto la sua originalissima Bohème.

Dirige l'Orchestra Lirico Sinfonica dell'Ente Luglio Musicale la bacchetta internazionale del M° Yoshinori Kikuchi, già ospite dell'Arena di Verona e del Teatro Alla Scala di Milano; ritorna il Maestro del Coro Ubaldo



G. Puccini



W. A. Mozart

Margherita, può contare su un cast di assoluto prestigio e di lunga esperienza nel repertorio verdiano: Monique McDonald, nel ruolo della schiava etiopica *Aida*, Carolyn Sebron, nella principessa *Amneris*, sua agguerrita rivale, Rubenz Pelizzari nel ruolo di *Radames*, affascinante comandante dell'esercito, il basso Giorgio Giuseppini in *Ramfis*, il baritono Leo An in *Amonasro*, Re d'Etiopia, padre di *Aida*, e con la *Sacerdotessa*, Maria Letizia Grosselli e *Il Messaggero* Sergio Spina.

La direzione d'orchestra è del M° Roberto Tolomelli, la regia è di Wolfram Krcmar.

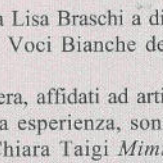
**L'opera sarà replicata il 22 e 23 luglio.**

Completano il cartellone della Stagione d'Opera due prime assolute: **Così fan tutte** di W. A. Mozart **28 e 29 Ottobre**, nel 250° anniversario dalla sua nascita e **L'Arca di Noè** di B. Britten **27, 28, 30 novembre e 1 e 3 dicembre.**

Inoltre, durante la stagione estiva, fra la gioiosa e spumeggiante Bohème di Puccini e la grandiosa ed imponente *Aida* di Verdi, **giovedì 13 luglio il Concerto del Coro** dell'Opera di Stato di Dniepropetrovsk diretto dal M° Valentin Puchkov con musiche di G. Verdi, G. Puccini, V. Bellini, G. Bizet, C. Orff, F. Amirov, A. Borodin e **mercoledì 2 agosto, il Ballet de Cuba**: spettacolo unico nel suo genere che ricrea tutta la magia e la sensualità di Cuba magistralmente interpretata da una straordinaria compagnia di ballerini cubani, provenienti dalla Escuela Nacional de Arte de la Habana. Le coreografie sono di Nilda Guerra e le musiche di Rolando Ferrer.

Ed ancora, così come tradizione e dopo il successo delle passate stagioni, il Luglio Musicale propone **domenica 9 luglio**, alle ore **18.30**, presso l'Istituto "Rosa Serrano Vulpitta" e **venerdì 14 luglio**, alle ore **21.00** presso la "Casina delle Palme", due Concerti del Coro, inseriti nel progetto **"Il Luglio incontra la Città"**, mirati a diffondere la cultura musicale nel territorio.

Secondo titolo in cartellone **enerdì 21 luglio**, la "trionfale" *Aida* di G. Verdi: l'opera dalle imponenti e magnifiche scenografie, incastonate nella suggestiva esedra di Villa



G. Verdi



B. Britten

**L'opera sarà replicata l'11 e 12 luglio.**

Per informazione rivolgersi al botteghino: 0923/29290



*Antikea*  
ATELIER DI ANTIQUARIATO  
RESTAURO  
di CINZIA CORRAO  
TRAPANI - VIA VOLTURNO, 4  
TEL./FAX 0923.871555



## Fulgatore, assegnato ai coniugi Rocco Fanara e Ippolita Spezia il "Premio per la bontà 2006"



La Commissione per l'assegnazione del "XVII Premio Giovanna Mastrantonio per la bontà 2006", riunitasi nei locali parrocchiali di San Giuseppe in Fulgatore, dopo attenta riflessione sulle finalità del premio e dopo approfondita valutazione delle diverse personalità poste in candidatura, tutte meritevoli di attenta valutazione, ha deliberato di assegnare il premio ai coniugi Rocco Fanara e Ippolita Spezia, per aver vissuto la loro esperienza familiare e sociale con serena semplicità nella testimonianza quotidiana del proprio credo umano e religioso, assistendo con amore gli ammalati e i sofferenti, vivendo sempre con semplicità e serenità di vita caratterizzata da lealtà, solidarietà, disponibilità, amicizia; valori, questi, trasmessi anche ai figli.

La loro è stata una famiglia aperta che si è concretizzata con l'accoglienza nel proprio seno, per più anni, di diversi bambini con famiglie disagiate alle spalle, provenienti sia dal territorio trapanese che dalla Bielorussia, colpita dalla contaminazione procurata dai guasti alla centrale nucleare di Chernobyl. A tutti hanno sempre saputo assicurare non solo un letto e un pasto, ma soprattutto il calore, l'affetto e la partecipazione totale alla esperienza di vita della loro famiglia.

## Uno studio di Orazio Cancila sull'Università di Palermo

(Segue da pag.4)

l'autonomia dalla Chiesa, e specialmente dai Gesuiti che avevano avuto fino ad allora il monopolio della istruzione superiore.

Lo studio di Cancila ci induce a qualche riflessione sul ruolo assegnato dal potere politico alle Università, ruolo che in Sicilia per secoli fu delegato alla sola Catania. L'ostinata difesa che lo Studium catanese condusse per impedire che altre città avessero il privilegio degli Studia universitari - e anche Trapani fu osteggiata, nel '400, nella sua aspirazione di elevare a Studium la scuola di diritto gestita da Antonio de Bonanno - rientrava nel difficile equilibrio dei poteri e dei privilegi stabilito dal vicereame spagnolo.



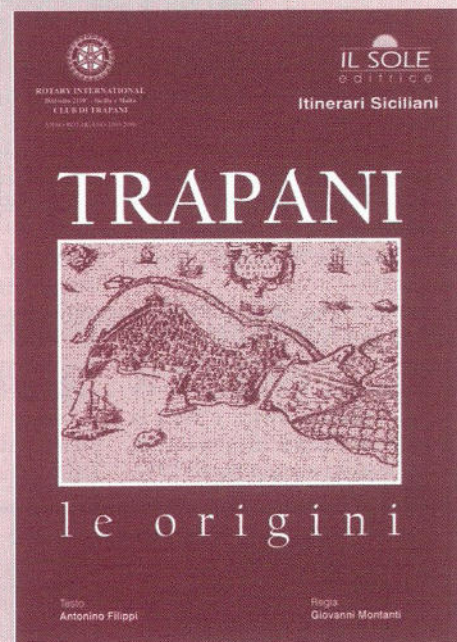
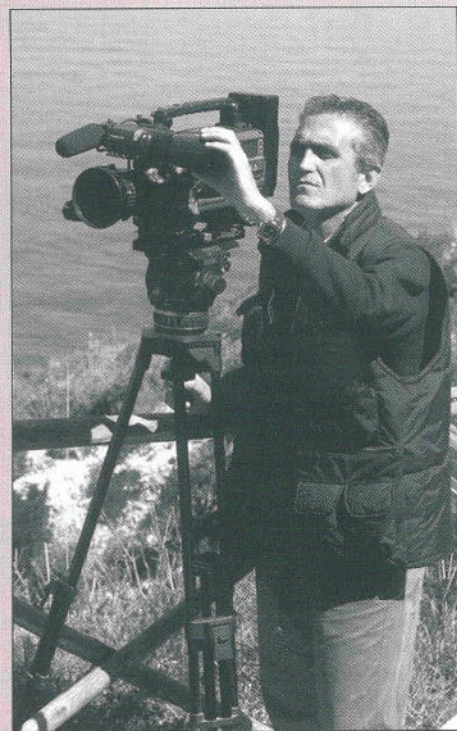
Trapani non ebbe mai l'Università, ma poté avvalersi tra Otto e Novecento di una Accademia di Medicina (che abilitava, in prima istanza, alla professione medica) e di una Accademia delle Belle Arti, istituzioni propedeutiche ai livelli universitari, mentre il Real Liceo praticava insegnamenti di elevata formazione, dalle scienze fisiche e matematiche alla storia naturale e all'economia. Così l'impianto scolastico seguiva, in tutti i settori della istruzione superiore, il processo di modernizzazione e laicizzazione della vita civile e morale, mentre dopo l'Unificazione nazionale compito delle Università sarà pure quello di saldare la cultura regionale ai flussi della cultura italiana ed europea.

## Ancora un bel video realizzato del regista Giovanni Montanti

Il regista ed editore trapanese Giovanni Montanti ha dedicato il suo ultimo video, il 49° della collana sui paesi siciliani, alla città di Trapani, le cui origini (dal mito di Saturno all'emporio ericino, dalle battaglie navali tra Romani e Cartaginesi alla floridezza in epoca Imperiale, fino alle crociate in Terra Santa) ruotano attorno al suo porto, frequentato nei secoli dai naviganti di tutto il mondo e descritto da geografi e viaggiatori di ogni epoca. Le citazioni degli storici dell'antichità, i reperti archeologici, i luoghi, le vicende e i segni della Drepanum romana, ci insegnano la storia di una città che, seppur in un continuo rapporto di odio ed amore, grazie al mare fu protagonista per secoli degli avvenimenti che si svolsero nel Mediterraneo.

Il testo di Antonino Filippi, frutto di un'accurata ricerca e della lettura delle fonti, e le immagini di Gianni Basciano, fanno del documentario "Trapani, le origini" (realizzato grazie al Rotary Club di Trapani) un'opera dall'inestimabile valore divulgativo e didattico, una preziosa testimonianza di

ciò che Trapani ed il suo porto furono, uno stimolo per ciò che Trapani ed il suo porto potranno diventare.



SEIKO KINETIC



VALENTI Gioielli

Via Fardella, 288 Trapani  
Tel. 0923.872300



# A proposito

# di gusto ...

a cura di Yvonne Vento

## Solstizio: il sole che si ferma

Con il solstizio d'estate (il 21 giugno) è finalmente arrivata la "bella stagione", quella in cui ritroviamo tutta la nostra forza e vitalità; la potenza della luce ci penetra e ci dona energia per la realizzazione dei nostri sogni. Si progettano le meritate vacanze, si cerca la compagnia, il sole, la libertà. Una nuova energia ci pervade.

Il Solstizio letteralmente "sole che si ferma", celebra in estate il giorno più lungo e di conseguenza la notte più corta; il sole sembra fermarsi, sorge e tramonta nello stesso punto fino al 24 giugno quando comincia nuovamente a muoversi sempre più a sud sull'orizzonte. Il 24 giugno festa di San Giovanni, antiche tradizioni popolari, cristiane e pagane si mescolano; la credenza recita che il sole (fuoco) si sposa con la luna (acqua) segnando l'incontro tra il mondo dell'uomo e quello eterno e dando origine alla visione dei due poli, maschile/femminile, positivo/negativo.

Innumerevoli sono i riti legati a questa festività, in particolare si venerano la rugiada, le erbe e il fuoco nei falò.

La rugiada purifica e dona la fecondità, l'acqua raccolta nella prima mattina renderà buona la vi-

sta. Le erbe, raccolte il giorno di san Giovanni daranno prosperità e cacceranno ogni malattia. Chi possiede un albero di noce appenderà ai rami una corda di spighe d'orzo e avena intrecciate che renderà fecondo il raccolto.

Le erbe vecchie saranno sostituite da quelle nuove.

Si dice che il fumo dei falò invece, scacci per sempre le streghe,



il suo valore è propiziatorio e purificatorio, le cose vecchie e marce saranno divorate dal fuoco. È il segno del rinnovamento di una stagione che si avvia ad un nuovo corso.

Anche noi del resto ci sentiamo pronti a spogliarci dal grigiore invernale e dai malesseri tipici primaverili e ci proiettiamo verso nuove avventure da vivere il più possibile in libertà e compagnia.

Anche in cucina assumiamo lo stesso atteggiamento. Lasciati da parte condimenti troppo pesanti,

cucine troppo elaborate e grasse, sentiamo il bisogno di solleticare il nostro palato con sapori più genuini e tradizionali, freschi, leggeri e sbrigativi. Abbiamo poco tempo e voglia di stare ai fornelli, ma non rinunciamo ad accompagnare le nostre cene con degli amici. La solita spaghettonata dopo un po' ci annoia, e dopo un toast o un panino veloce e un gelato consumati in spiaggia, cerchiamo un piatto unico pronto da riscaldare all'ultimo momento; magari raccattando qua

e là ingredienti trovati in frigo, come vuole l'antica tradizione contadina da cui nascono piatti come la pasta e fagioli o i rigatoni con la pajata.

Credo di interessare e stuzzicare il vostro palato con la seguente ricetta - nata un po' per caso nella mia famiglia - che ha il pregio di essere nutriente, non trascurando il giusto apporto di proteine e vitamine, ma soprattutto di consumarsi anche fredda o comunque da riscaldare in forno all'occorrenza.

## Peperoni ripieni

**Ingredienti per 6 persone:**  
5 Peperoni rossi grandi, 5 uova sode, 250gr. di tritato di manzo, 150 gr. di salame, pan grattato, capperi, pinoli, sale, olio, cipolla, aceto, origano, parmigiano, pecorino, un bicchiere di vino bianco, sugo fresco.

Tagliare i peperoni a metà in modo da formare delle barchette che conterranno il condimento. In una padella rosolare la cipolla con dell'olio, quindi quando sarà ben dorata aggiungere il tritato spruzzare con del vino e continuare a rosolare. Aggiungere al composto i capperi, il salame tagliato a listarelle, le uova spezzettate, il pan grattato, il parmig-

giano e il pecorino grattugiato, l'origano e del sugo fresco. Correggere di sale e aggiungere una spruzzata di aceto di vino. Spegnere il fuoco amalgamare bene tutti gli ingredienti.

Porre i peperoni in una teglia e riempire del composto, aggiungere dell'olio in superficie ed infornare a 180° per circa 30'.

Servire freddi o tiepidi con dell'ottimo vino bianco leggero.

**Curiosità:** proveniente dall'America del sud, il peperone è un ortaggio ricco di vitamina C, per il resto non presenta grossi valori nutrizionali. Il basso contenuto calorico lo rende però adatto alle diete.



12

## A. G. B. costruzioni S.r.l.

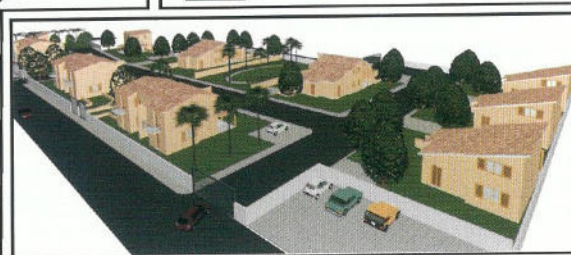
Trapani - Via Scudaniello, 19  
Tel. 0923 593073 Fax 0923 542887

**Vende in C.da Guarrato (TP)**

Via Marsala, angolo Via Quartana

**villette singole con 500 mq. di giardino,**

**lotti singoli di terreno con progetto approvato per la realizzazione di villetta**





## A volte ritornano ma sarà un bene?

Enzo Biagi è a un passo dal tornare a condurre un programma in Rai. Sembra che i suoi collaboratori siano già al lavoro.

Probabilmente il nuovo debutto tv avverrà nella fascia dopo il tg delle 20, esattamente come nel 2002 prima dell'editto bulgare di Silvio Berlusconi, che in una sola dichiarazione aveva colpito con una scomunica televisiva il giornalista emiliano, Michele Santoro e Daniele Luttazzi. Il tutto, ovviamente, complice il cambio di guardia al governo e il mutamento del clima politico a viale Mazzini.

Ora, non c'è che da essere felici per Enzo Biagi, che si riprende la sua creatura televisiva, togligli non certo dopo una seria valutazione editoriale. Un solo dubbio. Che la decisione di richiamare Enzo Biagi, sia ancora una volta dettata dalle contingenze politiche e dalla necessità dell'Unione di dare una sterzata a sinistra all'informazione Rai.

Intendiamoci, non si discutono le qualità di Biagi, uno dei pochi padri viventi del giornalismo italiano. Ma viene naturale chiedersi se a 80 anni un professionista, pur eccellente, sia ancora in grado di proporre qualcosa di nuovo, di suggerire riflessioni inedite e di usare in modo originale i codici di un linguaggio in rapida evoluzione. E le perplessità possono anche aumentare se si pensa che in quella fascia oraria ogni sera è di scena l'energia vitale e intelligente di "Striscia la Notizia" o che alcune settimane or sono qualcuno in Rai aveva pensato di proporre quello stesso spazio a un istrione della chiacchiera giornalistica sul piccolo schermo come Giuliano Ferrara.

(Da Affari Italiani - Cinquestelle)

## Pesante dichiarazione del Sindaco di Trapani sull'ATO rifiuti

"A causa dell'arroganza politica dei sindaci di Marsala ed Alcamo al Comune di Trapani è stato di fatto impedito di avere una propria rappresentanza all'interno del Consiglio d'Amministrazione dell'Ato "Terra dei Fenici". Lo afferma il Sindaco di Trapani Girolamo Fazio, dopo l'Assemblea dei Soci che si è tenuta oggi a Marsala. Fazio, che, assieme ai Sindaci di Erice e Custonaci ha abbandonato l'Assemblea, spiega i motivi della sua presa di posizione: "In maniera inaccettabile il Sindaco di Marsala ha posto la condizione di prorogare l'attuale Cda, sapendo benissimo che ciò avrebbe determinato il perdurare dell'assenza della rappresentanza

del Comune di Trapani al suo interno, a seguito delle note vicende relative ai rap-



porti con il soggetto a suo tempo designato, vicende portate alle estreme conseguenze. Ho fatto mettere a verbale che la posizione assunta è inaccettabile, illogi-

ca ed arrogante e mortifica la collettività trapanese, che subirà le conseguenze di una gestione assolutamente sconsiderata dell'Ato, che ha portato finora ad un esborso economico da parte del Comune - dunque dei cittadini - enorme, senza produrre alcunché". Fazio inoltre pone in evidenza che "il Comune di Marsala, forte della predominanza in termini di quote societarie, spalleggiato da quello di Alcamo, certamente perché dello stesso colore politico, ha inteso salvaguardare un Cda costato parecchio alla collettività, sul cui operato il Comune di Trapani non può che esprimere una severa censura. Spieghi questo Cda perché

(Segue a pag. 16)



Tirreno  
Hotel

RISTORANTE  
PORTO TURISTICO  
SOLARIUM

Ospitalità Mediterranea

www.tirrenohotel.com • e-mail: info@tirrenohotel.com

> numero verde 840 500 839

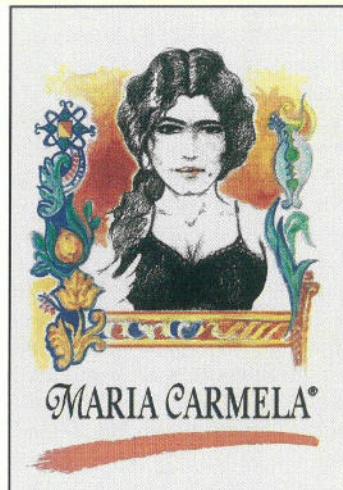
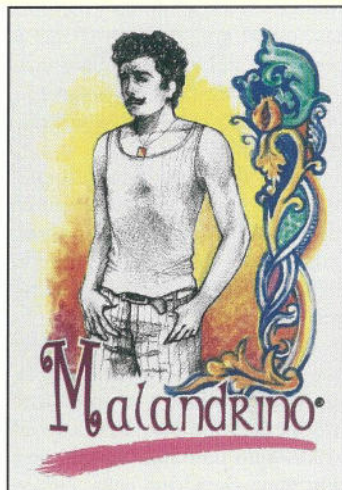
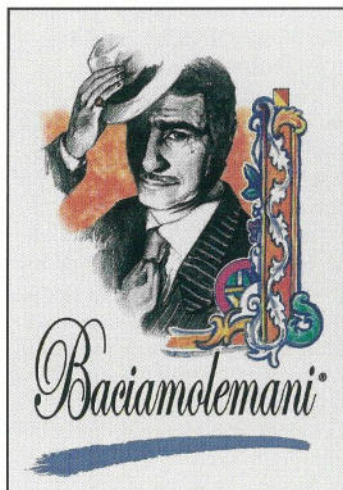
Tel. 0923 571078 - 571500 • Fax. 0923 571109  
Via Enea, 37 • 91016 - C/da Pizzolungo - Erice (TP)



VESSILLO  
DI VITA

Non ti puoi sbagliare... è Sicilia!  
You can't go wrong... it's Sicily!

via Guarrato, 16 • 91020 Guarrato (TP) - Tel (+39) 0923 501004 • Fax (+39) 0923 591402  
www.vessillodivita.com • info@vessillodivita.com





# La febbre: un segnale d'allarme che ci protegge

La necessità di mantenere costante la temperatura corporea deriva da esigenze metaboliche: la velocità delle reazioni chimiche è infatti strettamente dipendente dalla temperatura.

Gli animali omeotermi (uccelli, mammiferi) hanno sviluppato riflessi termoregolatori che permettono loro di mantenere costante la temperatura corporea.

La temperatura corporea è il risultato di un equilibrio tra meccanismi della termogenesi e quella della termolisi, controllato da un centro termoregolatore situato nella regione preottica dell'ipotalamo anteriore. Nella febbre si ha il riposizionamento, ad un livello più alto, del set-point del termostato ipotalamico.

I processi infettivi, flogistici, autoimmunitari (induttori esogeni) ed altri induttori di pirogeni endogeni agiscono su numerosi elementi cellulari, i quali a loro volta producono citochine pirogeniche endogene, capaci di attraversare la barriera ematoencefalica diffondendo nella regione ipotalamica dove inibiscono la termolisi ed attivano la termogenesi con la produzione di prostaglandine (PGE2).

Le citochine, liberate in corso di febbre, determinano però anche un generale aumento dei processi catabolici e numerosi effetti su diversi organi ed apparati (torpore, astenia, delirio, convulsioni, tachipnea, tachicardia, vasodilatazione cutanea, anoressia, nausea, vomito), che rendono complessivamente conto delle condizioni cliniche oggettivabili durante la iperpiressia.

In tutti i paesi la temperatura corporea viene misurata in gradi Celsius o gradi centigradi (°C), ad eccezione dei paesi anglosassoni, dove viene usata la scala Fahrenheit (°F), che attribuisce il valore 32 alla temperatura di fusione del ghiaccio (0°C=32°F) ed il valore 212 a quella di ebollizione dell'acqua (100°C=212°F).

Lo strumento con cui usualmente si rileva la temperatura corporea è un termometro a mercurio, graduato da 34°C a 43°C con la possibilità di valutare il decimo di grado.

La temperatura rettale viene

**Dr. Francesco Paolo Sieli**  
Specialista in Urologia e Nefrologia Medica

considerata la più vicina a quella centrale. La temperatura misurata in cavo orale è in genere di 0,5°C inferiore a quella misurata a livello rettale. Durante la misurazione la bocca va mantenuta chiusa ed il termometro posto sotto la lingua.

La temperatura cutanea è molto più variabile e perciò di scarsa affidabilità. Solo nel cavo ascellare,

con variazioni in genere non superiori a 0,5°C, con la minima nelle prime ore della mattina e la massima nel tardo pomeriggio.

La temperatura corporea è inoltre, in genere, più elevata nei bambini rispetto agli adulti; e nella donna fertile subisce variazioni durante il ciclo mestruale per effetto estrogenico, con tempera-



zona più chiusa, la temperatura si avvicina a quella centrale (i valori sono generalmente più bassi di 1°C circa rispetto a quelli rettali). Regola importante è che la misurazione della temperatura ascellare deve essere prolungata (5-10 min.) per creare nel cavo ascellare una temperatura costante tra la superficie interna del braccio e la superficie del torace.

Anche la temperatura misurata nel meato uditivo a contatto con la membrana del timpano è assai prossima a quella centrale, però è meno affidabile rispetto alla temperatura rettale.

In un soggetto sano a riposo e non sottoposto a stress termico, la temperatura rettale è in genere tra 37°C e 37,5°C:

Ma ogni individuo ha un proprio ritmo circadiano della tempe-

ne (esposizione ad aria di diversa temperatura: vento o ventilatori), conduzione dalla cute ad un corpo a diretto contatto), evaporazione ("perspiratio insensibilis": ovvero sudorazione ed evaporazione sulle mucose delle vie aeree) ed irraggiamento (dalla cute all'ambiente esterno mediante onde elettromagnetiche).

In condizioni normali la quota più importante viene persa per irraggiamento.

L'aumento della temperatura corporea viene definita "ipertermia". Le ipertermie legate a modificazione dei meccanismi centrali della termoregolazione vengono definite "ipertermie febbrili" o febbre; mentre quelle legate a modificazioni dei meccanismi periferici della termolisi o della termogenesi vengono definite "ipertermie non febbrili".

L'aumento della temperatura corporea sembra interferire con la crescita dei patogeni e potenzia le risposte aspecifiche e specifiche (umorali e cellulomediata) dell'organismo ospite, favorendo quindi il superamento della patogenicità e della virulenza e la risoluzione dello stato di patologia.

Nella febbre si individuano tre fasi:

- 1) effervescenza;
- 2) tecto o fastigium;
- 3) defervescenza.

Una effervescenza rapida è caratterizzata da vasocostrizione (cute pallida ed asciutta) e

brividi (aumento del tono e della contrazione dei muscoli volontari), mentre la effervescenza lenta è caratterizzata dalla crescita graduale della temperatura che passa alla piressia in modo asintomatico o paucisintomatico.

Nella fase della defervescenza invece si osserva vasodilatazione cutanea con sudorazione e rilassamento dei muscoli piloerettori per favorire la termodispersione.

In conclusione se è pur vero che la febbre ci mette panico ed apprensione per gli effetti negativi ad essa legati, ma è anche certo che l'ipertermia rappresenta un mezzo per frenare l'aggressività patogena dei processi infettivi e per mettere in atto tutti i meccanismi per mantenere il metabolismo endogeno in equilibrio.



## In cinque hanno ricevuto dal Vescovo Francesco Micciché il ministero del "lettorato"

# Candidati al diaconato permanente

Giovedì 29 Giugno, nella Parrocchia di San Pietro a Trapani, cinque candidati al diaconato permanente, nel corso della concelebrazione eucaristica, hanno ricevuto dal vescovo di Trapani Francesco Micciché il ministero del "lettorato".

Ve li presentiamo.

**Enrico La Via**, 63 anni, trapanese, specialista di medicina interna, per anni dirigente dell'Unità Operativa dell'Azienda Ospedaliera "San'Antonio Abate" di Trapani. Nel 2002 - come lui stesso racconta - si è sentito chiamato ad intraprendere il cammino diaconale nel corso di un pellegrinaggio a Catanzaro. Attualmente sta seguendo il praticantato liturgico e pastorale presso la parrocchia "SS. Salvatore" di Trapani.

**Francesco Ritunno**, 47 anni, di Favignana, padre di quattro figli di cui uno in affido a lungo termine, insegnante all'Istituto Alberghiero. Fino al 2002 è stato vice-presidente del consiglio comunale di Favignana.

**Bruno Barbera**, trapanese di 67 anni, per anni geometra in servizio presso l'ufficio tecnico di Trapani, oggi collaboratore dell'ufficio amministrativo diocesano.

**Simone Messina**, 54 anni trapanese, ingegnere, docente presso l'IPSIA di Trapani e responsabile del settore meccanico dell'Istituto.

**Giuseppe Martinelli**, 51 anni, trapanese, un diploma all'Istituto Nautico. È stato per diversi anni direttore di macchina su alcune petroliere. Attualmente è impiegato presso la banca "Monte dei Paschi di Siena" ed è consigliere comunale al comune capoluogo.

Nella Diocesi di Trapani i primi quattro diaconi permanenti furono ordinati nel 1994.



Attualmente i diaconi permanenti sono: Altomonte Vito, Bologna Antonino, Carollo Andrea, Federico Matteo, Fiorino Riccardo, Marcantonio Girolamo, Marino Antonino, Palmeri Gioacchino, Riccobono Giuseppe, Ruffino Maurizio, Martinico Vito, Pizzo Francesco.

I candidati al diaconato che hanno ricevuto il ministero del "lettorato" stanno completando la loro formazione teologica presso l'Istituto di Scienze Religiose "S. Alberto degli Abati" di Trapani.

**Dal Codice di Diritto Canonico: L'ORDINE SACRO**  
(cc 1008-1054)

Per divina istituzione, con il sacramento dell'ordine alcuni fedeli, mediante il carattere indelebile con il quale vengono segnati, sono consacrati ministri sacri e destinati a pascere il popolo di Dio, adempiendo nella persona di Cristo Capo, ciascuno nel suo grado, le funzioni di insegnare, santificare e governare (c 1008).

Gli ordini sono l'episcopato, il presbiterato e il diaconato, e vengono conferiti mediante l'imposizione delle mani e la preghiera consacratrice, che i libri liturgici prescrivono per i singoli gradi (c 1009).

La materia unica degli ordini del diaconato, del presbiterato e dell'episcopato, è l'imposizione delle mani; la forma unica sono le parole che determinano l'applicazione di questa materia, perché esprimono chiaramente gli effetti sacramentali, cioè il potere di ordine e di grazia dello Spirito (*Pio XII, Sacramentum Ordinis, 30 novembre 1947*).

La diaconia del Cristo servo, pastore, sacerdote e re, è il principio costitutivo ed esemplare dei ministeri ordinati.

15

### Vendesi appartamento Palazzo Grimaldi

Via Ciotta n.2 - angolo Via Palermo  
Trapani

Sesto piano di mq. 137, composto da ingresso, 4 vani, cucina, lavanderia, bagno, anti-bagno e riposto.

Rivolgersi al 336.894339  
oppure la sera, allo 0923 20452

## THERMOCOLD

di GIUSEPPE VIRGA & C. s.n.c.

IMPIANTI TECNOLOGICI - ALLESTIMENTI CHIAVI IN MANO

SEDE: VIA DEI GLICINI, 11-17 TRAPANI - TEL. 0923-21438 FAX. 0923-20436  
FILIALE: PIAZZETTA DELLA FORNACE, 95, RIGLIONE (PISA) TEL/FAX. 050-988367  
SITO WEB: www.thermocold.com: E-MAIL: info@thermocold.com;



# Calcio Trapani: scritta la parola fine?

La vicenda legata al Trapani Calcio è la dimostrazione di come sia vero il vecchio detto "apprezzare quello che si ha è più difficile di considerare quello che non si ha". Così, dopo le vicende di questi ultimi anni durante i quali la massima società calcistica della città ha prima sfiorato la serie B e poi è precipitata nell'inferno della Eccellenza, pensare ad una squadra di calcio a Trapani è diventato un esercizio difficile.

Le colpe, come sempre in questi casi, non sono attribuibili solo ad una parte, ma vanno divise su tutti i componenti. In primis la società e chi la gestisce.

Nel periodo aureo dell'era "Bulgarella" il presidente veniva accusato di essere "tirato" di attuare una politica sparagnina, di non voler cacciare fuori i soldi. Una accusa che, forse, aveva un fondamento di verità. Ma la gestione alla "Paperon de Paperoni" sortì effetti straordinari, con un manipolo di giovani e semiconosciuti giocatori si ottennero risultati eclatanti da imporre la società e la città all'attenzione dei media sportivi. Sarebbe facile fare i nomi sulla bocca di tutti, da Materazzi a Galeoto, da Vasari e Italiano etc. Quello che invece contava è che la società era sana, non c'erano debiti e si andava allo stadio a divertirsi.

Nell'anno della pressante richiesta di tifosi e stampa (ecco altri due protagonisti, spesso in positivo, ma nella fattispecie negativi nella storia calcistica di questa città), Bulgarella allargò i cordoni, giunsero Trapani giocatori di fama (Simonetta su tutti), ma ormai alla frutta. Gente che percepiva ingaggi faraonici cui non corrispondevano, proporzionalmente, i risultati. Annus horribilis chiuso con scritte sui muri contro il presidente (una su tutte "Bulgarella vattene") tacciato di curare i suoi affari e non quelli della società di calcio (come se anche in questo caso non si trattasse di affari). Poi, l'epoca sciagurata dei Rosano e dei palermitani, il dualismo Trapani e Città di Trapani, la fusione, l'Eccellenza e la serie D riconquistata a tavolino, la gestione Birrittella mai amato dai tifosi Doc granata, sino all'ultima gestione Morace e la indecorosa conclusione sul



Andrea Bulgarella con Padre Eligio, al tempo in cui fu Presidente del Trapani Calcio

campo e nelle aule di un tribunale sportivo per un "idiota" tentativo di corruzione su cui ancora deve essere scritta la parola fine.

Parola che, invece, potrebbe essere scritta sul calcio a Trapani. La decisione del presidente Morace di lasciare; l'interessamento, prima pressante, poi morbido, infine nullo, della famiglia Ruggirello ad acquisire la società, sembra portino alla scomparsa del calcio in città, così come già avvenuto a Marsala. È la fine di gestioni che non sono più in linea con una filosofia nuova dello sport, dove il mecenatismo è ormai sostituito dal business. E fare business significa andare avanti per la propria strada affidandosi a gente competente e non lasciandosi suggestionare da interventi esterni, da critiche non sempre disinteressate della stampa (a volte portata a sponsorizzare questa o quella soluzione) e da quei quattro tifosi ultras che con il loro atteggiamento dimostrano il contrario di quanto dicono quando asseriscono di amare il Trapani.

Con questi quarti di luna ipotizzare un futuro, immediato, per il Trapani è difficile. La famiglia

Ruggirello, che già lo scorso anno si era fatta avanti, torna tra le proprie mura. Crediamo che la volontà fosse principalmente di Paolo, neo deputato regionale, appassionato di calcio e presidente del Paceco con cui stravinse un campionato di Promozione.

E intorno a quegli anni, consentitemi un ricordo personale, ebbi l'unica occasione di vedere e parlare con Ruggirello padre, presidente anche lui ma del Trapani. Sapendo che giornalisticamente seguivo il Paceco del figlio e della volontà di questi di ripercorrere le orme paterne nel Trapani calcio, mi invitò a scoraggiare il figlio nell'impresa. "L'ho detto a Paolo e glielo ricordi anche lei. Altro è divertirsi con una società dilettantistica altro dirigere il Trapani. E io ne parlo con cognizione".

Forse, nelle ore in cui i Ruggirello hanno deciso di chiudere negativamente le trattative per l'acquisto della società granata a Paolo ed alle sue sorelle saranno tornate in mente quelle parole. Io, dal canto mio, non gliele ho ricordate.

Salvatore Morselli

## Pesante dichiarazione del Sindaco di Trapani sull'ATO rifiuti

(Segue da pag. 13)

ha scelto l'appalto - concorso, spieghi perché ha fatto due gare, una per la raccolta dei rifiuti, l'altra per la tariffa, aggravando in tal modo i costi e non dando attuazione al criterio di economicità, così come prevede il Decreto Ronchi. Spieghi tutto questo, così come perché è stato necessario pagare le indennità ai Consiglieri d'Amministrazione e non, come da me proposto, un gettone di presenza, fintanto che l'Ato non era operativo. Spieghi perché ha preso in affitto un immobile a Trapani, regolarmente pagato dai Comuni, quindi dai cittadini, per poi tenere le riunioni a Marsala. Spieghi i criteri seguiti per le assunzioni del personale

operate e per quelle da effettuare. Spieghi i compensi disposti a favore di consulenze per la maggior parte inutili. Spieghi ancora i motivi che hanno portato il consulente ing. Bonuso all'improvviso abbandono dell'incarico. Lo spieghi non a me ma ai cittadini che ne fanno parte, perché è giusto che sappiano cosa sta accadendo e come interessi politici di parte vengano privilegiati a discapito delle loro.

Il Comune di Trapani continua ad essere "punito" per avere voluto salvaguardare la propria collettività, per avere tentato in tutti i modi di evitare che, a seguito di scelte politiche e non, come dovrebbe essere, tecniche e dunque oculate, i cittadini dovessero sborsare centi-

naia di migliaia di euro per il pagamento della tariffa sui rifiuti, così come sta accadendo per l'Ato Belice Ambiente. Quando i trapanesi si vedranno recapitare bollette con cifre stratosferiche dovranno chiederne il conto ai Sindaci di Marsala, di Alcamo ed a quanti, incapaci di contrastare le loro decisioni per il timore di subire ritorsioni politiche, non stanno facendo gli interessi delle loro collettività.

Auspicio un ripensamento da parte di chi oggi, con un colpo di mano, ha riconfermato il vecchio Cda mettendo in atto un'illogica ed arrogante iniziativa che mortifica la rappresentanza trapanese ed andrà inevitabilmente nella direzione della penalizzazione di tutti i citta-

dini, marsalesi ed alcamesi compresi, che pagheranno di tasca loro gli interessi politici di parte dei loro rappresentanti. Invito i cittadini trapanesi, ma anche quelli degli altri Comuni, a non stare a guardare, a non consentire che decisioni determinanti per il loro futuro passino sopra le loro teste, a reagire, prima che sia troppo tardi.

Da parte mia, continuerò la battaglia, costatami finora tantissimo in termini personali, per tutelare la mia Città ed i miei concittadini. E' questo ciò che dovrebbe fare un Sindaco, anche rischiando in prima persona, e non farsi i propri interessi politici".

Trapani, 28 Giugno 2006